

CRESCITA A DUE CIFRE PER ABB ITALIA



Hanspeter Faessler

Il gruppo ABB ha annunciato lo scorso mese di febbraio i risultati annuali a livello mondiale, confermando il trend positivo che ha caratterizzato il 2005. Per quanto riguarda il nostro paese, ABB Italia ha registrato nello scorso anno ordini per 1.832 milioni di euro (+12% rispetto al 2004) e ricavi per 1.671 milioni di euro (+4% sull'anno precedente). La percentuale di export sui ricavi è pas-

sata a 53 dal 48 del 2004. In Italia operano le 5 nuove divisioni secondo le quali ABB si è riorganizzata a partire dall'1 gennaio 2006. Riclassificando i dati relativi ai ricavi 2005 secondo le nuove divisioni, nel nostro paese il peso delle stesse risulta essere il seguente: Automation Products 45,1%, Process Automation 21,3%, Robotics 3,9%, Power Products 23,7%, Power Systems 6%. Gli ordini di maggior valore nell'area Automation riguardano l'automazione di una piattaforma off-shore nel Golfo del Messico (75 milioni di dollari), il revamping e la costruzione di nuove unità di raffineria in Thailandia (oltre 100 milioni di dollari) e l'automazione per un nuovo laminatoio dello stabilimento ThyssenKrupp Acciai Speciali di Terni. Nell'area Power, di rilievo gli ordini acquisiti per l'automazione relativa alla riconversione a carbone pulito della centrale termoelettrica di Torrealvaldiga Nord a Civitavecchia (26 milioni di dollari) e la fornitura di apparecchiature modulari per l'alta tensione PASS M0 e M00 per la rete elettrica spagnola. Oltre ad avere espresso la soddisfazione per i risultati 2005 di ABB Italia, Hanspeter Faessler, Country manager e amministratore delegato di ABB, ne ha sottolineato la vocazione all'esportazione, aggiungendo che, per l'anno in corso "l'evoluzione dei mercati sembra favorevole, pur con le dovute differenziazioni nei vari settori, per cui siamo fiduciosi sulle prospettive di crescita del nostro business. Per ABB Italia il 2006 è iniziato con la dolorosa decisione di chiudere lo stabilimento di trasformatori di potenza e industriali di Legnano, originata dal consolidamento dell'attività globale di ABB nei trasformatori. D'altro canto, il Gruppo ha confermato il forte interesse per il nostro Paese, che è divenuto dall'1 gennaio la sede della Mediterranean Region, di cui fanno parte 18 paesi. Nel 2005 tale interesse si è tradotto nell'inaugurazione del sito di Lodi per le soluzioni innovative di alta tensione e nella concentrazione nel nuovo sito di Santa Palomba (Roma) della produzione mondiale di interruttori differenziali."

SIAD ON-LINE

Nell'ottica di offrire ai navigatori Internet un servizio sempre più completo e aggiornato, Siad - acronimo di Società Italiana Acetilene e Derivati - sta da tempo concentrando i propri sforzi per migliorare con continuità e costanza la qualità e l'utilità delle informazioni offerte sul proprio sito web. La nuova frontiera in questo senso è la creazione di Siad Search, l'innovativo sistema di ricerca interattiva esclusivamente dedicato ai gas (www.siadsearch.com). Attraverso i motori Foodline, Metal Fabrication e Miscele Express, Siad Search offre infatti agli utenti del web la possibilità di selezionare in maniera semplice e automatica il gas o la miscela di gas più indicata, rispettivamente per il confezionamento alimentare, per la saldatura e il taglio dei metalli e per le principali applicazioni di laboratorio. Tramite una serie di selezioni mirate è, infatti, possibile determinare con esattezza i parametri del processo e, di conseguenza, il gas o la miscela di gas prescelti. Il servizio offerto da Siad è semplice e veloce e consente di ottenere tutta una serie di informazioni di carattere sia teorico che pratico.



PASSA DI MANO IL BUSINESS CONSTRUCTION CHEMICALS

BASF Aktiengesellschaft ha raggiunto un accordo con Degussa relativamente all'acquisizione del business mondiale dei prodotti chimici per le costruzioni di quest'ultima. Il prezzo d'acquisto del capitale si attesta a quasi 2,2 miliardi di euro.

Il valore della transazione per BASF ammonta conseguentemente a 2,7 miliardi di euro. La chiusura della transazione, che attende ancora l'approvazione delle autorità competenti, è prevista entro il primo semestre 2006. "Il business delle costruzioni di Degussa ha un ottimo posizionamento sul mercato e permette a BASF un'interessante ulteriore integrazione nell'attuale filiera nel settore dei prodotti chimici per le costruzioni", afferma Andreas Kreimeyer, membro del Comitato Esecutivo di BASF Aktiengesellschaft e responsabile dei prodotti di nobilitazione. "Attraverso quest'acquisizione si apre per noi il potenziale di crescita nel mercato dei prodotti chimici per le costruzioni e la possibilità di rafforzare la nostra posizione in quest'industria altamente redditizia."

GIRO DI POLTRONE

Roberto Colombo, 38 anni, ha assunto il ruolo di Direttore vendite sud Europa di Körber Schleifring (il Gruppo che ha rilevato nel 2004 la Walter Maschinenbau di Tübingen, operante nel business delle macchine a controllo numerico, mirate alla produzione e alla affilatura di utensili per le lavorazioni meccaniche di precisione) e di Amministratore delegato di Körber Schleifring Italia, divenuta operativa a inizio gennaio, con sede a Fino Mornasco (Co).

Nell'ambito della mission di questa filiale, Colombo avrà la responsabilità anche dei mercati spagnolo, portoghese e svizzero.

Nell'accettare il nuovo incarico, il neo amministratore delegato lascia il posto di Country manager di Flir Systems Italia, ricoperto dal giugno 2000 e nell'ambito del quale aveva contribuito notevolmente ad affermare nel nostro Paese il ruolo di Flir Systems come società di riferimento nei sistemi di rilevamento, indagine e diagnostica basati sui raggi infrarossi.

Grazie all'impegno dedicato alla promozione delle tecnologie IR, Colombo ha contribuito ad aprire il mercato dell'infrarosso in Italia e ha portato la filiale italiana di Flir a un trend di crescita sempre a due cifre. In precedenza, il manager aveva maturato esperienze di vendita e marketing nel settore della visione artificiale e dei sistemi laser per molteplici applicazioni.



Roberto Colombo

LA STRADA PER KYOTO PASSA DAL RICICLO DEI RIFIUTI



Uno studio - promosso da UNIRE (Unione Imprese di Recupero), l'Associazione che aderisce a FISE-Federazione Imprese di Servizi - è stato presentato nel corso dell'ultima edizione di Ecomondo ed è stato realizzato con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente, del Ministero delle Attività Produttive e di Apat, in collaborazione con l'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti e con il contributo di Conai ed Ecomondo. Rispetto agli anni precedenti si riscontra un aumento delle esportazioni dirette verso Paesi extraeuropei (solo per il macero la Cina per esempio ha importato dall'Italia 40.000 tonnellate nel 2004), riscontrando nel contempo un orientamento a privilegiare la domanda verso selezionate tipologie di rifiuto. Questo settore, oltre a rappresentare una risorsa non secondaria per l'economia italiana in termini di materie prime ed energia risparmiata, offre un contributo importante nell'ambito degli impegni di Kyoto, considerato che l'Italia detiene la maglia nera per il mancato rispetto degli accordi sulla riduzione delle emissioni climateranti. Nel solo settore della plastica, per esempio, grazie al riciclo si sono evitate emissioni di gas a effetto serra per circa 105 milioni di tonnellate. Tale sarebbe stato, infatti, l'inquinamento immesso nell'ambiente se si fosse prodotto un quantitativo di nuove materie plastiche pari a quello riciclato.

IMPIANTO RUSSO PER PLASMADERIVATI

Kedrion, azienda farmaceutica leader nel settore degli emoderivati con sede principale in Toscana, realizzerà un trasferimento di tecnologia in Russia. Partiranno infatti nel corso di quest'anno nella regione del Volga, a Kirov, i lavori di realizzazione del primo impianto russo di produzione di plasmaderivati a standard internazionale. L'impianto, che sarà a regime nel 2010, sarà realizzato come risultato del contratto di trasferimento tecnologico siglato tra Kedrion e la società tedesca Glatt Engineering con le autorità sanitarie locali, in particolare l'Istituto Volga (centro nazionale di expertise nel campo degli emoderivati del servizio federale di supervisione della salute e dello sviluppo sociale). L'impianto di Kirov, con oltre 250 addetti altamente qualificati e una capacità di lavorazione di 300.000 litri di plasma all'anno (espandibile fino a 600.000 litri), produrrà circa 50 milioni di unità di Fattore VIII (per la cura dell'emofilia di tipo A), circa 90 milioni di unità di Fattore IX (per la cura dell'emofilia di tipo B), circa 9 tonnellate di Albumina (per la cura della ipoproteinemica) e circa 1.200 kg di Immunoglobuline endovena (per la terapia delle immunodeficienze). La commessa ha un valore complessivo di poco meno di 100 milioni di euro, mentre è di circa 12 milioni di euro il valore dell'apporto di competenza di Kedrion che consiste nel trasferire il know how produttivo: le specifiche tecniche, le validazioni, monitorare l'avvio della produzione e realizzare un intenso programma di training.



NASCE DOW AGROSCIENCES ITALIA

L'olandese Dow AgroSciences Bv ha costituito una società italiana con sede a Milano: Dow AgroSciences Italia, alla quale ha trasferito tutte le attività di business agricolo relative al nostro paese. "La costituzione di una società italiana e il conferimento a questa di tutte le attività relative al business dell'agricoltura di Dow nel nostro paese - ha dichiarato Lorenzo Bordoni, amministratore unico di Dow AgroSciences Italia - rappresentano il riconoscimento del grande lavoro svolto sino a ora, nonché un forte incoraggiamento a continuare in questa direzione." Con circa 950 dipendenti e un fatturato complessivo di 1.090 milioni di euro, Dow opera in Italia attraverso quattro società consociate (Dow Italia, Dow Poliuretani Italia, Equipolymers e Dow AgroSciences Italia) e i impianti produttivi dislocati sull'intero territorio nazionale.

RESPONSABILITÀ GLOBALE

Bayer è una delle prime società di tutto il mondo ad aver firmato la Carta della Responsabilità Globale. L'associazione della chimica mondiale ICCA ha presentato la Carta della Responsabilità Globale il 5 febbraio, in occasione della Conferenza Internazionale sulla Gestione del Settore Chimico organizzata dall'ONU a Dubai, Emirati Arabi Uniti.

Con questo documento Bayer si impegna a partecipare all'iniziativa di Responsabilità volontaria intrapresa dall'industria chimica per continuare a contribuire al progresso globale nei settori della sanità, della sicurezza e dell'ambiente.

“In Bayer, la sostenibilità fa parte integrante della politica aziendale: nelle nostre attività, gli obiettivi economici, ecologici e sociali rivestono la medesima importanza” ha affermato Udo Oels, membro del consiglio di amministrazione di Bayer responsabile dell'Innovazione, della Tecnologia e dell'Ambiente, nonché membro della Commissione ICCAL. “È per questa ragione che la nostra azienda si è impegnata notevolmente nello sviluppo della Carta della Responsabilità Globale, lo strumento con cui intendiamo rafforzare ulteriormente la salvaguardia dell'ambiente e della salute a livello mondiale.” La Carta della Responsabilità Globale riassume i nuovi principi dell'iniziativa omonima lanciata nel 1985 dall'industria chimica per promuovere miglioramenti continui nei settori della salute, della sicurezza e dell'ambiente. Una delle novità più significative è data dall'estensione della Responsabilità lungo l'intera catena di creazione del valore. .”



Udo Oels

CARBURANTI PER TUTELARE L'AMBIENTE



Il biodiesel, biocarburante ottenuto dalla spremitura e dalla lavorazione dei semi di colza, soia, girasole, è una fonte energetica completamente rinnovabile ed ecologica. Infatti, la sua produzione non comporta la generazione di residui o scarti di lavorazione, è interamente biodegradabile e può essere impiegato sia per l'alimentazione dei motori diesel sia per gli impianti di riscaldamento. Il bioetanolo è, invece, un alcol ottenuto mediante fermentazione di prodotti agricoli ricchi di carboidrati e zuccheri. Può essere utilizzato direttamente come componente per benzine, fino a una percentuale pari al 30%. I due combustibili sono una colonna portante delle trattative e dei dialoghi internazionali sulla produzione di energia tesa alla salvaguardia dell'ambiente. In Europa, i paesi che attualmente stanno puntando maggiormente verso un futuro alimentato a biocarburanti sono la Germania e la Francia, nazioni in cui gli incentivi fiscali sono molto allettanti.

INTERNATIONAL BEST FACTORY AWARD

È Datasensor di Bologna, produttrice leader di sensori fotoelettrici industriali, la migliore azienda italiana, vincitrice dell'International Best Factory Award 2005, prestigioso riconoscimento assegnato dall'Università Bocconi di Milano. L'idea di una competizione tra produttori per individuare l'eccellenza è nata in Inghilterra nel 1992 da un'iniziativa della "Cranfield School of Management" e della rivista "Management Today", con l'obiettivo di focalizzare un benchmark sulle principali realtà manifatturiere nazionali, monitorare le performance del sistema logistico-produttivo dei principali settori industriali e identificare così le best practice che determinano il conseguimento di prestazioni superiori alla media in termini di qualità del processo, efficienza produttiva e livello di servizio al mercato. Tale iniziativa, condotta con cadenza annuale, culmina con l'assegnazione di un riconoscimento formale.



PREMIO PER LA RICERCA

Il progetto Tannin Adhesives, riguardante adesivi naturali a base di tannini per prodotti compositi in legno a emissione bassa o nulla di formaldeide, ha ottenuto il Premio Descartes per la ricerca. L'Europa occidentale consuma circa 3,2 milioni di t/a di adesivi per la produzione di pannelli di legno. I materiali sintetici utilizzati nel processo produttivo, soprattutto la formaldeide, possono presentare rischi per la salute. I materiali alternativi, che a loro volta possono comunque essere tossici, sono ritenuti meno efficaci. I tannini naturali estratti dalla corteccia degli alberi e trattati con formaldeide possono servire come adesivi particolarmente efficaci, ma possono dare origine a residui non reagiti nei pannelli finiti, limitandone quindi l'interesse a livello commerciale. Il progetto sugli adesivi a base di tannini ha prodotto una serie di scoperte sulla reazione di questi tannini naturali con più agenti reticolanti. I ricercatori hanno sviluppato innovativi processi chimici, che non solo eliminano l'utilizzo di formaldeide come sostanza principale per innescare la reazione chimica, ma ne evitano la creazione come sottoprodotto secondario. La prima conquista dei tre partner che hanno partecipato al progetto è stata quella di dimostrare che il tannino è in grado di polimerizzare in presenza di catalizzatori di silice o di silicati disciolti, senza l'aggiunta di formaldeide o di altre aldeidi. Inoltre, essendo la reazione rapida, offriva l'opportunità di maggiore produttività ed economia nella gestione industriale.